

(Costo corrente colla Posta)

il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale, finanziaria: pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

ABONAMENTI:
Anno L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati beccamorti L. 100
Direzione e Amministrazione
Viale N. 1 - Udine - Telef. 2.53

Uomini alla volta di Roma

ROMA, 12. — Il Presidente del Consiglio on. Giolitti è partito stasera alle 20.25 per Udine, alla stazione delle autorità.

Uomini alle sue truppe

Nobilissime parole

Un cuore italiano

VIESTE, 12. — Il generale Cavaglia ha impartito il seguente ordine del giorno alle truppe:
«Ufficiali, soldati, marina! I miei desideri sono di compiere un glorioso dovere, voi pur soffrendo nell'intervallo di pace, avete interamente adempiuto il vostro dovere. Il vostro sacrificio sarà degnamente onorato. La Patria sarà perennemente grata. Ma vi prego di non dimenticare mai questo glorioso episodio, cancellato dalla memoria il triste ricordo di ufficiali, soldati, marinai! Una perfetta austera comunione di sentimento guardiamo fiduciosi all'avvenire di pace e di prosperità, che il popolo italiano, se sarà con noi, saprà dare colle sue virtù alla sua Patria.

XXII Concorso Musicale per i Ciechi veneti

PADOVA, 12. — La Società Nazionale « Margherita » di Pinerolo per ciechi apre il XXII Concorso Musicale, al quale potranno prendere parte i Ciechi Veneti, tanto se licenziati dall'Istituto « Confingliachi » di Padova, ovunque residenti, quanto se allievi di altri Istituti del Regno, o di privati maestri residenti nel Veneto.

Grande débacle elettorale dei comunisti russi

Le sempre più vaste proporzioni della guerra dei contadini

VIENNA, 12. — L'Ufficio stampa austriaco ha da Roma: I bolscevichi nelle elezioni per la nomina dei consigli di fabbrica e per gli organi rurali sono stati sconfitti anche nei distretti rurali. Nel territorio di Wassilj-Ostrevich sono stati eletti ventisei non appartenenti ad alcun partito e cinque comunisti, nella regione di Mosca sedici non appartenenti ad alcun partito e due soli comunisti. A Wibergera trenta non appartenenti ad alcun partito ed otto comunisti. Complessivamente settantuno non appartenenti ad alcun partito e quindici comunisti. Lo stesso ufficio ha da Leopoli: La guerra tra le popolazioni rurali ucraine e le truppe bolsceviche continua e va prendendo proporzioni sempre maggiori. I contadini dopo aver attaccato la 4.ª divisione russa hanno occupato la regione a mezzogiorno di Odessa e Nikolaieff. Ivi si sono unite alle truppe di Orlik e marciarono contro Odessa. Sirkha ha occupato Elisabetgrad. Gli ucraini minacciano di rompere il collegamento tra la 4.ª armata dislocata al confine romano colle truppe dislocate ad oriente sulla riva sinistra del Dniester. Nel governatorato di Pokazaw dove i bolscevichi hanno organizzato un corpo di cavalleria la rivoluzione si propaga sotto il comando di Nawersas.

La lotta dei partiti a Fiume

ABBAZIA, 11 (rit.). — Oggi i giornali hanno sgombrato anche l'isola di Brioni che è stata ricoperta da un nubifragio di bersagli. La vita ucraina si va normalizzando. Si accende la lotta dei partiti politici per conquistare il potere. La nostra commissione incaricata di recuperare il materiale dello Stato italiano in Fiume ha iniziato i suoi lavori.

La lotta dei partiti a Torino

Morti trasportati dai parenti

TORINO, 12. — In seguito ad un colloquio presso i locali della Camera del lavoro per un raddoppiamento del caro, i beccamorti hanno abbandonato il lavoro gli operai, i becchini ed i sotterratore. Cinque vetture funebri trasportavano i beccamorti al momento della proclamazione dello sciopero, ed il personale, avutane notizia abbandonò l'accompagnamento che doveva essere fatto da parenti ed amici. Al Cimitero, non essendovi un sotterratore, le salme vennero deposte nella camera deposito.

Convocazione del Senato

ROMA, 12. — Il Senato del Regno è convocato per il 12 corrente.

Un casino di baccarat sorpreso sulla riviera di S. Remo

SAN REMO, 12. — Da diversi giorni correva insistente la voce che il Governo avesse concesso la tolleranza di giochi nel casino della riviera al confine francese. Invece si trattava di voci false. Infatti nel pomeriggio un funzionario di P. S. penetrava nel circolo privato del casino di Ospedaletti e vi sorprende numerosi giocatori attorno ad un tavolo di baccarat. Sono stati dichiarati tutti in contravvenzione e sono state sequestrate diverse somme. Il locale è stato chiuso.

Inasprimento delle tariffe automobilistiche

ROMA, 12. — Per il rincaro della benzina le linee automobilistiche sono autorizzate ad aumentare le tariffe di cm 10 per viaggiatore e per Km., senza ulteriori formalità.

L'Austria chiede la curatela?

LONDRA, 12. — Il Governo austriaco avrebbe informato gli alleati che è all'estremo delle sue risorse e che non è più in condizioni di proseguire il suo compito. Esse avrebbe annunciato la sua intenzione di dare le dimissioni e rimettere l'amministrazione del paese alla Commissione delle riparazioni.

Il figlio del Re del Belgio sul trono ungherese?

VIENNA, 12. — Il « Correspondence Bureau » riceve da Budapest 12. A proposito della scelta del futuro re di Ungheria, pare che tutte le speranze vadano dei magiari contro gli Asburgo siano scomparse. Il partito realista cerca il candidato al trono fra i principi esteri. Le maggiori possibilità si fanno per il figlio del re del Belgio.

Il gabinetto francese rovesciato dalla Camera

PARIGI, 12. — Ieri si sono riaperti Camera e Senato sotto la presidenza dei rispettivi parlamentari anziani Siegfried e Denis, che nei loro discorsi rievocarono i doverosi sacrifici del contribuente francese, il miglioramento della situazione finanziaria ed il dovere di lottare contro il « nemico irriducibile » (la Germania). Mentre il Senato rinviò la nomina della Presidenza, la Camera rielesse con 374 voti su 415 il presidente Raoul Peret.

Dall'Estero

Cinque corone viene ora a costare una semplice corsa in tram a Vienna.

Il «POPOLO CECA CONFORTO NELLA FEDE RELIGIOSA»

Da questo stato di cose consegue necessariamente la depressione intellettuale del popolo e delle classi superiori. Ecco come l'organo ufficiale «Ivestia» descrive una scuola superiore: «Fa freddo, tutti sono in cappello, tutto è sporco, ogni giorno sparisce qualche cosa; ogni lavoro scientifico è sospeso. E' il popolo ceco conforto nella fede religiosa».

Annottando

I POPOLARI ED IL FASCISMO.

Parecchi nostri lettori, entusiasti della campagna da noi condotta contro il fascismo, e specialmente contro i nuovi colpi progettati, come postumi della dolorosa parentesi fiumana, contro le istituzioni democratiche dello stato, che noi per primi abbiamo rivelato in Italia, ci andavano segnalando il contegno «fascista» dell'«Avvenire d'Italia» il giornale popolare che ha una certa diffusione nella provincia nostra. Un argomen-

Annottando

I POPOLARI ED IL FASCISMO.

Parecchi nostri lettori, entusiasti della campagna da noi condotta contro il fascismo, e specialmente contro i nuovi colpi progettati, come postumi della dolorosa parentesi fiumana, contro le istituzioni democratiche dello stato, che noi per primi abbiamo rivelato in Italia, ci andavano segnalando il contegno «fascista» dell'«Avvenire d'Italia» il giornale popolare che ha una certa diffusione nella provincia nostra. Un argomen-

Annottando

I POPOLARI ED IL FASCISMO.

Parecchi nostri lettori, entusiasti della campagna da noi condotta contro il fascismo, e specialmente contro i nuovi colpi progettati, come postumi della dolorosa parentesi fiumana, contro le istituzioni democratiche dello stato, che noi per primi abbiamo rivelato in Italia, ci andavano segnalando il contegno «fascista» dell'«Avvenire d'Italia» il giornale popolare che ha una certa diffusione nella provincia nostra. Un argomen-

Annottando

I POPOLARI ED IL FASCISMO.

Parecchi nostri lettori, entusiasti della campagna da noi condotta contro il fascismo, e specialmente contro i nuovi colpi progettati, come postumi della dolorosa parentesi fiumana, contro le istituzioni democratiche dello stato, che noi per primi abbiamo rivelato in Italia, ci andavano segnalando il contegno «fascista» dell'«Avvenire d'Italia» il giornale popolare che ha una certa diffusione nella provincia nostra. Un argomen-

Annottando

I POPOLARI ED IL FASCISMO.

Parecchi nostri lettori, entusiasti della campagna da noi condotta contro il fascismo, e specialmente contro i nuovi colpi progettati, come postumi della dolorosa parentesi fiumana, contro le istituzioni democratiche dello stato, che noi per primi abbiamo rivelato in Italia, ci andavano segnalando il contegno «fascista» dell'«Avvenire d'Italia» il giornale popolare che ha una certa diffusione nella provincia nostra. Un argomen-

Annottando

I POPOLARI ED IL FASCISMO.

Parecchi nostri lettori, entusiasti della campagna da noi condotta contro il fascismo, e specialmente contro i nuovi colpi progettati, come postumi della dolorosa parentesi fiumana, contro le istituzioni democratiche dello stato, che noi per primi abbiamo rivelato in Italia, ci andavano segnalando il contegno «fascista» dell'«Avvenire d'Italia» il giornale popolare che ha una certa diffusione nella provincia nostra. Un argomen-

Annottando

I POPOLARI ED IL FASCISMO.

Parecchi nostri lettori, entusiasti della campagna da noi condotta contro il fascismo, e specialmente contro i nuovi colpi progettati, come postumi della dolorosa parentesi fiumana, contro le istituzioni democratiche dello stato, che noi per primi abbiamo rivelato in Italia, ci andavano segnalando il contegno «fascista» dell'«Avvenire d'Italia» il giornale popolare che ha una certa diffusione nella provincia nostra. Un argomen-

Annottando

I POPOLARI ED IL FASCISMO.

Parecchi nostri lettori, entusiasti della campagna da noi condotta contro il fascismo, e specialmente contro i nuovi colpi progettati, come postumi della dolorosa parentesi fiumana, contro le istituzioni democratiche dello stato, che noi per primi abbiamo rivelato in Italia, ci andavano segnalando il contegno «fascista» dell'«Avvenire d'Italia» il giornale popolare che ha una certa diffusione nella provincia nostra. Un argomen-

Soviet, il suo regime porta all'aggressione. La Germania da sola sarebbe impotente a impedire la marcia verso ovest e perciò un'azione degli Alleati si renderà necessaria. Secondo Ludendorff la tattica difensiva sarebbe destinata all'insuccesso. Bisogna invece colpire il bolscevismo al cuore cioè a Mosca e per raggiungere rapidamente questa città, occorre un'esercito di almeno un milione e trecentomila uomini provvisti di armi e munizioni. Se la cooperazione tedesca è desiderata, bisogna che il suo esercito sia equipaggiato dall'Intesa la quale non dovrebbe avere alcun timore che le truppe germaniche, ultimato il loro compito, si rivolgessero contro gli alleati, anzitutto perchè il munizionamento e il vettovagliamento dipenderebbero dall'Intesa, e poi perchè la Francia potrebbe al primo segno di aggressione invadere la Germania, e l'Inghilterra potrebbe effettuare il blocco marittimo.

non si sono presentate, avendo adottato scuse accettabili per iscritto, parecchi altri cercarono di farsi esonerare e furono esonerate per ragioni di età — era stata convocata anche una donna di 80 anni — e di salute. Una volle sgattaiolare dichiarandosi nervosa. Il magistrato la trattenne: «Siamo tutti più o meno nevrosi — egli disse —. Se tutte le donne nervose fossero esonerate non vi sarebbero più giurate. Del resto ora per le donne quello del servizio di giurat: è un dovere civico».

to il «Corriere d'Italia» premette ad un'intervista di Paolo Cappa queste opportune righe:
«Il nostro pensiero sul fascismo è noto. Tutto ciò che è movimento di indisciplina nella vita nazionale — e tale fu per esempio il fascismo dannunziano a Fiume — e tutto ciò che è spirito di violenza non può essere e non è da noi approvato. Ma vi sono situazioni speciali delle quali si deve pure tenere conto: e lo stesso fascismo prende caratteri ed aspetti diversi secondo i luoghi. Una situazione speciale è appunto quella delle provincie di Bologna e di Ferrara dove non si tratta tanto di fascismo quanto di reazione salutare alla tirannia bolscevica trascesa da ultimo ai noti eccessi».

Tanto perchè nei popolari della nostra Provincia — così gelosi della necessaria intransigenza — non s'ingenerino confusioni.

Reduci dalla Mecca bolscevica ci sono altri due socialisti: il tesserato, Gregorino Nofri, tesserato, e il rag. Pozzani non tesserato. Ed hanno pubblicato una relazione sul loro pio pellegrinaggio. Stralciamo qualche squarcio istruttivo: «Siamo meravigliati che alcuni fra i migliori uomini dei partiti socialisti di ogni paese, pur discutendo e contrastando sul terreno polemico con Nicola Lenin in questioni di tattica e di opportunismo politico, siano presi da una specie di viltà intellettuale che non consente loro di lasciar libero corso alle critiche e a dubbi che si sono impossessati del loro spirito ed accettino ed impongono alle masse i canoni infallibili, pur convinti della loro inconsistenza, senza trovare il coraggio di criticarli apertamente e di sottoporli ad una serena e libera discussione.

La Rivoluzione russa non è riuscita a scardinare le fondamenta della proprietà privata, perchè si è dovuta limitare ad abbattere i tronchi, lasciando nella terra profonde radici le quali hanno già germogliato i polloni di una nuova borghesia la quale si sostituisce nella sua forma progredita, ma sempre basata sul privilegio, alle abbattute caste plutocratiche e aristocratiche».

«E' una grande illusione quella coltivata in Russia ed altrove che il socialismo si possa realizzare coi mezzi violenti ed attraverso i dolori e gli spasimi di un popolo, e che la sua bellezza materata di giustizia e di superiorità civile, appaia alla mente degli uomini sotto l'imperio del dispotismo e della fame...».

«Negli spasimi e nei dolori, nella miseria e nella fame i deboli soccomberanno e gli astuti ed i disonesti si erigeranno al disopra della massa per crearsi posizioni di privilegio e di dominio. Questo sarà il triste retaggio del popolo russo se esso non saprà rapidamente evolversi». «La Russia è ora il Paese più lontano dalle realizzazioni socialiste».

«L'on. Treves avrebbe dovuto parlare, venerdì sera ai compagni della sezione milanese sul tema «Questioni nazionali e coloniali», ma gli occorre una spiacevole avventura. Prima il bolscevico Repossi propose di invertire l'ordine del giorno, trattando un altro tema. Poi, respinta tale proposta, quando il Treves fece per parlare, i comunisti «puri», i rigidi ortodossi del massimalismo moscovita si posero a fare un «karivar» indiatolato, subissando di fischi e d'urli. L'oratore e costringendolo a rinunciare alla parola. L'«Avanti!» irritato dal soprano protesta con parole aspre: «Questo non è comunismo. E' semplicemente teppismo». Oh! Non è l'«Avanti!» infatti che predica «urbi et orbi» la dittatura del proletariato? Perché è come l'«Avanti!» non si è mai commosso, anzi se ne è sempre allegramente infischiato, quando urli, fischi e violenze non colpivano l'on. Treves, ma chiunque avesse osato non dir bene di Lenin?»

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussignacco, 16 - UDINE

La disorganizzazione impera nelle amministrazioni pubbliche. Dopo aver ampiamente esposto fatti molteplici a riprova della disorganizzazione delle industrie e dei trasporti, gli autori affermano, citando parole di Rykof, che «sarebbe massimo errore il ritenere che l'abolizione del blocco e la conclusione della pace possano, sia pur minimamente, mitigare la crisi delle materie prime... Nessun avvenimento politico esteriore può migliorare in questo campo lo stato delle cose: quindi la Russia deve ricercare nelle sue energie la forza di trarsi dal baratro che si è scavata con le sue mani».

«DITE AGLI ITALIANI CHE MORIAMO DI FAME».

L'insufficienza alimentare è tragica. Gli autori hanno visto i russi, nella loro indigenza, «infaticabilmente lieti per tutto ciò che costituisce il soddisfacimento di una pur piccola necessità materiale»; hanno visto un alto funzionario del Commissariato delle finanze versare «lagrime di gioia e di gratitudine di fronte ad un modesto pacco di biscotti da noi offerto». Tra le manifestazioni di plauso «artificiose, forzate, sapientemente inscenate», sentivano benissimo che gli italiani non erano «ospiti troppo graditi», perchè erano considerati «i bolscevichi italiani»; e al mercato di Mosca furono circondati da una folla ostile, che gridò loro di «dire chiaro ai compagni italiani che in Russia si moriva di fame, che il popolo era stanco!».

«Troppi prodotti e merci si dividono fra le tasche della burocrazia sovietista le sue famiglie, amanti, conoscenti e parenti!». Mentre i più vasti appartamenti sono occupati dalla burocrazia, «gli operai abitano in sotterranei» e le case non curate vanno in rovina.

Per rompere «il cerchio d'acciaio che stringe il paese, non tanto in causa del mancato aiuto che esso invoca dal di fuori, quanto in causa della mancata risoluzione dei suoi problemi politici interni», la Russia tenta di «disgregare le varie compagnie nazionali europee, che se Messene piange, Sparta non rida». «Solo una grande rivolta mondiale salverebbe il governo bolscevico».

LA DIPLOMAZIA SEGRETA DEI ROSSI.

«Era tempo — scrive Turati nella prefazione alla relazione — che il silenzio fosse rotto, che il proletario italiano fosse infine reputato degno di una onesta parola di sincerità. Troppo è durata la «diplomazia segreta» delle studiate reticenze, della verità a mezzo sussurrata, alle quali seguiva immancabilmente la ben compilata smentita ufficiale, cui nessuno aggiustava un briciolo di fede, tanto era il sentore di omertà che ne trapelava. Era tempo che coloro, i quali avevano «reduto» perchè avevano voluto «guardare», spezzassero la impronta di ceralacca foziosa, con cui altri avevano suggerito a se stessi le ciglia, e ad essi pretendevano tener suggellate le labbra. Rimarrà solo da domanda perchè questo non sia avvenuto sin dal primo giorno, per rispondere alla attesa ansiosa di tutto il partito, e perchè altri suggelli sopra somiglianti inchieste, condotti da altri dei nostri in altre nazioni, non ancora siano fatti saltare».

COMUNISMO O TEPPISMO?

L'on. Treves avrebbe dovuto parlare, venerdì sera ai compagni della sezione milanese sul tema «Questioni nazionali e coloniali», ma gli occorre una spiacevole avventura. Prima il bolscevico Repossi propose di invertire l'ordine del giorno, trattando un altro tema. Poi, respinta tale proposta, quando il Treves fece per parlare, i comunisti «puri», i rigidi ortodossi del massimalismo moscovita si posero a fare un «karivar» indiatolato, subissando di fischi e d'urli. L'oratore e costringendolo a rinunciare alla parola. L'«Avanti!» irritato dal soprano protesta con parole aspre: «Questo non è comunismo. E' semplicemente teppismo». Oh! Non è l'«Avanti!» infatti che predica «urbi et orbi» la dittatura del proletariato? Perché è come l'«Avanti!» non si è mai commosso, anzi se ne è sempre allegramente infischiato, quando urli, fischi e violenze non colpivano l'on. Treves, ma chiunque avesse osato non dir bene di Lenin?»

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussignacco, 16 - UDINE

«Questo non è comunismo. E' semplicemente teppismo». Oh! Non è l'«Avanti!» infatti che predica «urbi et orbi» la dittatura del proletariato? Perché è come l'«Avanti!» non si è mai commosso, anzi se ne è sempre allegramente infischiato, quando urli, fischi e violenze non colpivano l'on. Treves, ma chiunque avesse osato non dir bene di Lenin?»

«Questo non è comunismo. E' semplicemente teppismo». Oh! Non è l'«Avanti!» infatti che predica «urbi et orbi» la dittatura del proletariato? Perché è come l'«Avanti!» non si è mai commosso, anzi se ne è sempre allegramente infischiato, quando urli, fischi e violenze non colpivano l'on. Treves, ma chiunque avesse osato non dir bene di Lenin?»

«Questo non è comunismo. E' semplicemente teppismo». Oh! Non è l'«Avanti!» infatti che predica «urbi et orbi» la dittatura del proletariato? Perché è come l'«Avanti!» non si è mai commosso, anzi se ne è sempre allegramente infischiato, quando urli, fischi e violenze non colpivano l'on. Treves, ma chiunque avesse osato non dir bene di Lenin?»

«Questo non è comunismo. E' semplicemente teppismo». Oh! Non è l'«Avanti!» infatti che predica «urbi et orbi» la dittatura del proletariato? Perché è come l'«Avanti!» non si è mai commosso, anzi se ne è sempre allegramente infischiato, quando urli, fischi e violenze non colpivano l'on. Treves, ma chiunque avesse osato non dir bene di Lenin?»

«Questo non è comunismo. E' semplicemente teppismo». Oh! Non è l'«Avanti!» infatti che predica «urbi et orbi» la dittatura del proletariato? Perché è come l'«Avanti!» non si è mai commosso, anzi se ne è sempre allegramente infischiato, quando urli, fischi e violenze non colpivano l'on. Treves, ma chiunque avesse osato non dir bene di Lenin?»

Interessi e Cronache del Friuli

Per l'esenzione delle tasse

A nome della Associazione dei Consiglieri Popolari e delle organizzazioni bianche furono spediti i seguenti telegrammi:

UDINE, li 11 gennaio 1921.

Ministro Finanza — Roma.

Ottanta comuni popolari rendono interpreti impazienti richiesta popolazione per esenzione imposte provincia Udine. Confidiamo pronto provvedimento.

Associazioni Comuni Popolari

BROSADOLA.

— o —

Ministro Finanza — Roma.

Nome trentamila contadini organizzati invecchiamo solleciti provvedimenti per esenzione imposte provincia Udine. Attendiamo fiduciosi.

Il Presidente: CANDOLINI.

Per le linee ferroviarie in Friuli

Nel programma di lavori fissato dalla Deputazione Prov. in concorso delle altre autorità e d'accordo col Commissariato per le Terre Liberate di Treviso, nell'agosto 1920, veniva compreso anche il finanziamento di L. 1.425.000 per l'inizio di esecuzione della rete stradale del prolungamento tramviario S. Daniele Pinzano, di L. 1.900.000 per la Udine-Castions, Palmanova, Codroipo; di Lire 950.000 per la Pordenone-Aviano; di Lire 400.000 per la tramvia Tricesimo-Tarcento. I fondi vennero accantonati fin d'allora, ma la concessione del mutuo subiva ritardo per la pregiudiziale della concessione da parte del Ministero Lavori Pubblici.

Nel viaggio a Roma del dicembre il Presidente della Deputazione poté avere assicurazioni che il Ministero LL. PP. non opponeva ostacoli alla concessione del mutuo, ed otteneva dal Ministro TT. LL. una sollecitazione al Commissariato TT. LL. di Treviso perchè il Comitato Tecnico desse corso al mutuo.

In seguito a tali pratiche ed a successivi colloqui avuti a Treviso col Commissariato, il Presidente della Deputazione ebbe comunicazione che nella seduta del 5 gennaio il Comitato Tecnico aveva dato corso alla concessione dei mutui per la S. Daniele-Pinzano, per la Udine-Castions-Palmanova-Codroipo, per la Aviano-Pordenone.

Il mutuo di L. 400.000 (secondo tronco) per la Tricesimo-Tarcento, sarà concesso non appena perfezionata la pratica amministrativa secondo le esigenze del Commissariato di Treviso.

In questa, come in altre iniziative a sollievo della disoccupazione, si è spiegata con zelo l'attività della nuova Deputazione.

E' strano perciò il comunicato officioso che l'on. Ciriani fa stampare nella « Patria del Friuli », col quale si fa bello delle penne del pavone relativamente alla concessione del mutuo per la S. Daniele-Pinzano. L'on. Ciriani, in questa iniziativa, non è entrato se non con l'usata precipitazione e smania di interrogare su tutto, per commettere l'enorme « gaffe » di muovere una interrogazione al ministro dei LL. PP. intorno alla concessione della Ferrovia, dopo le pratiche già svolte felicemente dalla Deputazione, e col pericolo di guastare le uova nel paniere.

Deputazione Provinciale di Udine

La Deputazione provinciale nella sua adunanza di ieri ha adottato le seguenti deliberazioni:

nomino il sig. prof. Giuseppe Barazzutti rappresentante della Provincia nel Consiglio amministrativo della R. Scuola di Arte applicata di Gemona; approvò le norme dietetiche per i ricoverati ed il personale salariato del Manicomio prov.;

assunse a carico provinciale le dottrine manicomiali per N. 17 maniaci poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni della Provincia;

accordò N. 15 sussidi ad altrettante madri che ricombero la loro prole illegittima;

trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Brevettificio Provinciale.

PER LE ELEZIONI MAGISTRALI

La locale sezione della « Niccolò Tommaseo » ricorda ai maestri i nomi dei propri candidati per le elezioni dei rappresentanti nel Consiglio Direttivo dell'Istituto Nazionale pro Organi dei Maestri:

Maria Magnocavallo di Milano. Bonaventura Castelli di Roma. Alfonso Ciavarella di Napoli.

Per il Comitato di vigilanza agli Organi della Provincia propone le seguenti:

Maria Borra ed Elisa Toso.

Entrambe queste elezioni avranno luogo il 14 gennaio.

Un nuovo incaglio nella via crucis dei risarcimenti

La già imbrogliata matassa per la liquidazione dei danni di guerra, si va sempre imbrogliando di più per nuove recenti disposizioni.

Senza alcun preavviso, è stabilito di non consegnare più all'interessato la copia dell'omologamento, ed i danneggiati tutti devono presentare domanda di liquidazione.

Non si poteva dare disposizioni migliori per arrestare i pagamenti, e dar maggiore possibilità di favoritismi, sottraendo al controllo degli interessati la parzialità di qualche impiegato, che ha così la possibilità di mungere i favoriti.

Il danneggiato ora è messo all'oscuro del tutto; non saprà se la sua omologazione sia o meno avvenuta.

Migliaia e migliaia di domande pervengono all'Intendenza per la liquidazione, e come si farà a ritrovare una di queste domande se l'omologazione dell'interessato vien fatta qualche mese dopo dalla presentazione della domanda in parola?

Bisogna ricordarsi quante pratiche e documenti importanti siano andati smarriti all'Intendenza di Finanza per farsi un concetto sulla confusione che porterà il nuovo provvedimento.

Il Sig. Intendente di Finanza si lamenta ed anche a ragione — che il personale è insufficiente, per sbrogliare il lavoro enorme della liquidazione danni guerra. Mi sembra che la nuova disposizione non venga per nulla a migliorare la situazione, anzi questa, come ripeto, incaglia la liquidazione stessa e meglio si presta ai favoritismi.

PAOLO MATTIUSI.

La Deputazione Prov. a Venezia dall'on. Rainieri

Il Presidente della Deputazione, insieme col prof. Biavasci dell'Ufficio provinciale del Lavoro, col dott. Cesari del Sindacato Cooperative di Lavoro ex Combattenti, con l'ing. Boggiano della Unione Cooperative di Lavoro e con Tiziano Tessitori dell'Unione del Lavoro, in rappresentanza del Comitato provinciale per la disoccupazione e i lavori pubblici, venne ricevuto martedì a Venezia da S. E. l'on. Rainieri, Ministro T. Liberatore. La Commissione illustrò al ministro l'ordine del giorno votato dal Comitato. Il ministro apprezzò la gravità del problema della disoccupazione per il Friuli e promise il suo appoggio per ottenere i necessari provvedimenti del Governo sulla base del fabbisogno di lavori che la Commissione si è riservata di presentare.

Per compilare tale fabbisogno il Comitato, oltre aver preso contatto con gli uffici competenti, ha invitati i Sindaci Capiluogo di Mandamento a raccogliere i Sindaci della piaga per le necessarie indicazioni.

SEDEGLIANO

Dopo la solenne festa di domenica

Riceviamo quest'altra corrispondenza che integra la cronaca da noi pubblicata della festa svoltasi domenica a Sedegliano.

Mons. Arcivescovo non giunse a Sedegliano Sabato sera, ma bensì domenica mattina alle otto quando tutti i soci, anche quelli delle frazioni del Comune, e moltissimi fedeli erano pronti in Chiesa per assistere alla S. Messa. Con felice pensiero il Parroco, ricordandosi della spirituale letizia gustata al Congresso Eucaristico di Bergamo assistendo alla Messa dialogata, aveva preparato alcuni giovani e le ragazze dell'oratorio a rispondere collettivamente alla S. Messa celebrata da Sua Ecc. La Messa dialogata fu una novità per Sedegliano e riuscì commovente: piacque molto anche a S. Ecc. La S. Comunione generale si protrasse per 50 minuti e il numero delle S. Comunioni fu di 750.

Alle ore 10,30 preceduta dalla Banda di Coderno che durante tutto il giorno si fece veramente onore sotto l'abile direzione del M. o Di Lenarda il lungo corteo dei soci, tutti col nastro tricolore, accompagnati da alcuni giovani che cantavano il « Noi vogliam Dio » e dai bambini dell'Asilo con la loro splendida bandierina, sfilò, in mezzo a due ali di popolo, dalla Canonica alla Chiesa egregiamente parata a festa. Celebrò la S. Messa il Rev. Parroco di Sedegliano. Assisteva Pontificalmente S. Ecc. fungendo da Cerimoniere D. Venturini.

Dopo il S. Vangelo S. Ecc. tenne uno smagliante e commoventissimo discorso sul Sacro Cuore dimostrando coi più soavi tratti della vita di Gesù che il suo amatissimo Cuore fu veramente quel Cuore che tanto ha amato gli uomini. Dopo il discorso seguì la benedizione della bella immagine del S. Cuore che doveva esser collocata nella sede sociale: quindi il Presidente tra la generale commozione lesse la formula di consacrazione della Società al S. Cuore di Gesù terminandone la lettura con un Evviva il S. Cuore cui rispose la folla che gremiva la Chiesa.

Dopo la S. Messa e l'amministrazione della S. Cresima, il corteo diretto dal carissimo D. Lucis sfilò lungo, lento, solenne dalla Chiesa alla sede sociale. Dopo la banda di Coderno che apriva il corteo, seguivano il Presidente e il signor Angelo Peressini recando l'immagine del S. Cuore già benedetta da Sua Ecc.: la splendida bandiera della Società, i soci e in mezzo ad essi ben 200 bambini recanti ciascuno il bel quadro del S. Cuore che con religioso pensiero, sostenendo una forte spesa, il Consiglio aveva stabilito di offrire ai soci come più ricordo della Consacrazione della Società. Da ultimo veniva S. Ecc. accompagnato dal Clero e dal comm. Brosadola Giunti alla sede sociale Sua Ecc. presenziò alla collocazione dell'immagine del S. Cuore al posto d'onore, e poi invitato dal Parroco si compiacque apporre la sua firma ad una bella iscrizione che collocata nella sede sociale ricorderà ai soci la solennità della loro Consacrazione al S. Cuore. L'iscrizione che fu proclamata ai soci presenti ed al popolo con un triplice Evviva al S. Cuore è così concepita:

« Oggi domenica 9 gennaio 1921 — la Società Cattolica del Comune di Sedegliano — solennemente — coll'intervento di S. E. LL. ma e Rev. ma Mons. A. Anastasio Rossi — Arcivescovo di Udine — fortificati i soci — al — Banchetto Eucaristico — si è consecrata a Gesù — giurando eterna fede e amore — a quel Cuore divino — che tanto ha amato gli uomini ».

L'iscrizione-Ricordo fu firmata anche dal Parroco, Assistente Eccl. della Società, dal Presidente e dal comm. Brosadola che partecipò, visibilmente commosso, alla nostra festa e che certo ne assapora tutta la santa giocondità.

Alle 13 ebbe luogo il banchetto. Dopo il banchetto qui parteciparono i bravi cantori di Mortegliano che lo rallegrarono con allegri cori e la brava musica di Coderno al completo, il corteo di nuovo si ricompose e sfilò dalla Canonica alla Chiesa ove 35 ragazzi erano pronti per ricevere dalle mani di S. Ecc. un bel premio per la loro frequenza e il loro profitto nello studio del Catechismo.

Seguì immediatamente la benedizione di una bella statua dell'Immacolata che dovrà collocarsi nel cortile dell'Asilo Infantile « Gesù Bambino » a custodia, protezione, conforto ed esempio dei bimbi dell'Asilo e delle ragazze dell'Oratorio che ivi si raccolgono ogni festa sotto l'amorosa sorveglianza della direttrice dell'Asilo, Sua Ecc. benedisse pure una bellissima statua di S. Tarcisio Martire dell'Eucarestia, additando poi nel bel discorso che fece dopo benedette le statue, come preclaro esempio di un ardentissimo amore e di una eroica fedeltà a Cristo Eucaristico. Dopo il solenne « Te Deum » che entusiasmò tutti i presenti, la brava Banda di Coderno, a tenebre già calate, volle accompagnare la bandiera della Società alla sede sociale e poi preceduta da una turba di ragazzi agitati torse a vento che nell'oscurità della notte offrivano uno spettacolo suggestivo, vollero fare il giro delle contrade del paese suonando, egregiamente, allegre marce. I bravi cantori di Mortegliano che riscossero il plauso di tutta la popolazione e dei numerosi forestieri accorsi alle sacre funzioni, alle 6,30 di sera prima di partire, dall'alto del Camion, con indovinato gusto vollero salutare il paese che così gentilmente li aveva accolti, coll'eseguire un bel coro che fu applaudito da tutti i presenti.

Lunedì mattina S. E. si compiacque celebrare la S. Messa nella bella chiesa-festa anzi, come disse S. Ecc., nel Santuario della Madonna di Campagna, alla presenza di molti ex combattenti, e nel ben discorsivo che fece in onore di Maria, ricordando con felice pensiero che Maria resta Madre nostra anche dopo la nostra morte e prega allora per noi, eccitò i presenti che erano commossi fino alle lagrime, a ricordare i gloriosi caduti sedeglianesi le cui sembianze egli vedeva dimarsi a sé nello splendido lavoro a ricamo che per l'occasione era stato portato nella graziosa chiesetta.

S. Eccellenza partì da Sedegliano alle 9 del mattino dopo di aver ripetutamente dichiarato la sua soddisfazione e di essersi compiaciuto col Parroco per la manifestazione di fede data in questa circostanza dalla Società Cattolica e dal popolo di Sedegliano.

Vada un caldo ringraziamento a Sua Ecc. che quantunque occupatissimo venne decorare di Sua ambita presenza la nostra festa. Un ringraziamento allo spett. Consiglio della Società che così bene ideò ed organizzò la festa che riuscì solenne, al Signor Sindaco ed al Consiglio Comunale di Sedegliano ed alla Fabbrica che accettarono il gentile invito di parteciparvi. Un ringraziamento speciale a quei carissimi sedeglianesi che nei tre giorni antecedenti si affacciarono per la buona riuscita della festa e finalmente un ringraziamento alle buone ragazze che gentilmente si prestarono per la modesta pesca di beneficenza ideata ed attuata all'ultimo momento per sopperire alle spese dello splendido banchetto che domenica, per l'occasione, era esposto nella sala sociale e che fu oggetto della più viva ammirazione da parte dei sedeglianesi e dei numerosi forestieri intervenuti alla religiosa festività. Il banchetto è opera della Rev. da D. Di Rettrice dell'Asilo coadiuvata nel lungo e paziente lavoro dalle signorine Grosso Assunta e Rinaldi Elisa. Ad esse pure il nostro grazie per lo splendido lavoro eseguito.

partecipato con una folla immensa di popolo alla mensa eucaristica. Disse un commosso fervorino di circostanza D. Janes.

Quando spuntò radioso il sole il paese brulicava a festa: per le vie garrivano centinaia di bandierine su svelte antenne.

Il Fascio sfilò in corteo dalla Casa del Popolo alla Chiesa quando fu l'ora della messa solenne: lo precedeva la superba bandiera. Tenne una vibrata predica sul « Papa » lo stesso oratore, dicendosi felice della circostanza in cui il parroco compiva il 25.º anno di ministero di parlare dell'Autorità della quale ogni altra è delegata a giovani cattolici che devono vantarsi della devozione alle somme Chiavi.

Seguì il pranzo sociale al quale presenziarono tutte le autorità del paese. Numerosi e vivaci i brindisi tutti inneggiando all'opera poderosa e feconda del parroco festeggiato e alla gioventù che forma la precippa sua cura e speranza.

Alle 2 pom. si snodò dal piazzale di S. Simone un grandioso corteo giovanile. Notiamo: Prata, Pordenone, Saclù, Fratta, Maron, Tarnai, Torre, Tiezze con bandiere — e Pasiano, Visinale, Villano va, Valloncello, Puia ed altre parrocchie con larga rappresentanza.

Fu tenuto il comizio nella piazza. Tracciò con maestria la funzione del Circolo nella società il prof. Turco. Disse parole d'entusiastica fede il prof. Furlanetto.

All'improvviso arrivo del Vesovo scoppia un caloroso applauso, mentre il corteo volge alla chiesa per la funzione unzione. Parlò S. E. con la sua paterna coniazione che affascina. Seguì un breve dialogo sul « Progresso e Religione » tra due bravi giovinetti. Da ultimo D. Giordani con foga oratoria tutta sua animò i giovani a concorrere nella restaurazione della società.

Poco dopo il convegno era chiuso. Prima dello scioglimento il Fascio offrì alle numerose centinaia di ospiti un vermouth nella casa del popolo.

Tutti abbiamo riportato l'impressione che il Convegno di piaga di Prata sia felicemente riuscito e segui una tappa nuova nel cammino ascensionale della nostra cristiana gioventù.

PER LA COSTITUENZA COOPERATIVA FORNACE. — Stamane nella sala del nostro Consiglio Comunale si sono riuniti i dodici rappresentanti le diverse classi sociali del nostro paese. Il sig. Ricchi rappresenta gli operai ed è presidente della Commissione dei nove membri (cioè operai, mezzadri e Piccoli Proprietari). L'adunanza è presieduta dal nostro Sindaco. Il sig. Brunetta rappresentante dei grossi proprietari vorrebbe rimandare l'adunanza perchè non crede che il Ricchi faccia parte a quella Commissione, e dice che desidererebbe interpellare i colleghi che l'hanno eletto. Dopo una lunga discussione, l'adunanza è dichiarata valida; e si viene alla nomina del Consiglio Direttivo per la costituenda Fornace. Al Consiglio viene pure a far parte il sig. Ricchi. Si passa quindi al secondo articolo. La distinzione delle categorie delle famiglie del Comune. I rappresentanti padronali non accettano lo specchio formulato da Ricchi, ma la maggioranza lo approva; quindi l'adunanza viene chiusa.

Mentre la Commissione procedeva al suo lavoro, qualche operaio che aveva visto Ricchi ad entrare in Prata, verso le 15,30 avverte il paese col suono delle campane, e così alle 16 la piazza è gremita di gente.

Ricchi dalla Loggia del Comune improvvisò una smagliante discorso che dura per circa un'ora; è interrotto di sovente da fragorosi applausi.

CORDENONS

ADUNANZA PICCOLI PROPRIETARI. — Sabato sera ebbe luogo l'adunanza della nostra Lega Piccoli Proprietari. E' stata approvata, tra l'altro, l'ordine del giorno proposto dal segretario della Unione del Lavoro signor Ricchi, riguardante la futura vendita dei bozzoli. Nessun socio potrà vendere bozzoli indipendentemente; l'ammassamento verrà fatto a cura della Lega.

ARTEGNA

UN GRAVE LUTTO NEL NOSTRO CAMPO. — Ieri sera dopo penosa malattia uno dei nostri migliori amici ci lasciava per sempre. Andreussi Terzo anima veramente popolare, amato sinceramente da tutti, ricordato con partecipazione affettuosa dai tanti soldati che durante la lunga guerra beneficiò senza ostentazione, non porterà più nelle nostre assemblee il suo forte contributo tecnico e la nota del suo carattere fiero ed adamantino. Tutti gli organizzati bianchi in quest'ora di dolore e di angoscia si stringono intorno all'ottima addolorata moglie. Ai genitori ed ai parenti tutti per suggerire la parola del conforto cristiano e per addimstrare tutto lo strazio di cui è pervaso l'anima popolare artegnese.

PRATA

IL CONVEGNO GIOVANILE DI DOMENICA. — Le previsioni atmosferiche annunciavano una giornata brutta, ma fortunatamente fallirono. Il fascio giovanile di Prata voleva celebrare ad un tempo la sua festa e il giubileo parrocchiale di D. Conina.

Tutti i giovani soci in numero di 400

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10.

La Penna del

Alle condoglianze degli amici si aggiungiamo len ostre sentenziali. (N. d. R.).

L'Unione del Lavoro ha telegrafato suo rappresentante Virginio C...

L'Associazione dei Consiglieri al Sindaco pregandolo a rapp...

SACILE

COSE DEL COMUNE. — Come in tutto il resto del paese la gente ignorante la quale non possa da oggi ai domani dar l'universo e quindi pensa che l'amministrazione possa far sorgere tanti funghi vistosi le più dispendiose che vanno studiate in cura per essere bene attuate.

Noi siamo informati che la amministrazione ha in istudio di con le dovute cautele:

1. — miglioramenti nelle dottrine e sistemazione dell'acqua potabile.

2. — costruzione di locali pubblici e riatto del palazzo comunale.

3. — accaparramento di locali per studiare poi un programma di municipalizzazione elettrica.

4. — iniziativa per la costituzione di un consorzio ospedaliero che consistere ad assurgere a notevole cifra.

5. — compilazione di regolamento igienico e pulizia urbana che disciolto risultano per venti anni dai detti amministrazioni saranno in nel breve corso di pochi mesi della nuova amministrazione.

E questi regolamenti sono inabili se si vuole dar mano al risanamento delle abitazioni e alla regolazione dei mercati e della vita pubblica le sue manifestazioni quotidiane.

6. — si aggiunga il lavoro per rebusi nel razionamento dei alimentari, per la creazione di dei consumi, per la istituzione del lavoro e, quanto prima per chi si lamenta non può essere un avversario in malafede di dirante presuntuoso.

Per l'ignoranza crediamo che sarà quanto prima l'occasione di dire che egli è solo un ignorante.

DELL'OSPEDALE. — Con l'atto la nuova amministrazione si cura dal prof. Selmi ha provveduto sicuro tutto il personale contrattuali.

Sappiamo che sono in corso le glorie all'istituto che lo portò allo altezza del suo compito.

Se si pensa che il nostro ospedale ridotto a tal punto che una Commissione nominata dalla Provincia ha proposto la trasformazione in manicomio da annettersi al Manicomio sale, si vedrà che anche il solo avere, con le proprie vedute, un cambiamento di rotta all'opera della Autorità tuttora, crea una renza per il paese e per l'ospedale.

Il pubblico poi dovrà anche ricordare che l'ospedale è fatto di poveri e non per coloro che veri erano dieci o cinque anni or sono non sono più.

I miglioramenti dei patti coi dei contratti di lavoro in genere tolto dalla categoria dei governi molti lavoratori che, pur come sono più nella indigenza ma anche di una relativa agiatezza e devota di « pagare » le cure che l'istituto daliero vuole elargire prima di sopra a tutti ai poveri, perché veri è il patrimonio che i testamento, secoli or sono, elargito.

Speriamo di potere, ben presto notizie che dimostrino lo sviluppo, la vita nuova del nostro ospedale che sta tanto a cuore di tutti dolo inaugurato, nella nuova sede del 1903, vorrebbe vederlo gregario ospedali di capoluogo di provincia.

CECCHINI

CONFERENZA RICCHI. — Il nostro piccolo paesello ha avuto l'onore di ospitare l'oratore Ricchi come una conferenza sulla necessità dell'organizzazione.

LAMPADE e materiale elettrico

Frezza Vitt. Em. (Riva Castello)

Gianetto

premiato con Gran e medaglia d'oro e sizione di Milano per merito ingrosso materiale elettrico, elettrico industriale, brico apparecchiazione.

Ricevo assicurazioni in tutti gli articoli di

Deposite della Cinghia « Titta » in

cuoio finissimo per macchine in qualità a prezzo di vera concorrenza.

Septe speciale al sigg. rivenditori ed installatori elettrici.

Septe speciale al sigg. rivenditori ed installatori elettrici.

Septe speciale al sigg. rivenditori ed installatori elettrici.

Septe speciale al sigg. rivenditori ed installatori elettrici.

Septe speciale al sigg. rivenditori ed installatori elettrici.

Quà e di là del Torre

Un taluno dei nostri paesi si osserva un'inflessibile lentezza nel rinnovare l'abbonamento ai giornali di parte nostra. Ma, miei, dobbiamo avere coscienza della massima importanza della diffusione della stampa buona, e della diffusione completa della rea; allora si sarà a quache cosa, altrimenti tutto un pericolo prossimo, tutto cadrà inevitabilmente. Le famiglie di « il Friuli » e « Bandiera Bianca » sono assai ben intenzionate; ma che potranno se non un appoggio e cooperazione seria concordare? E se anzi ad ogni sbaglio che è certo nelle intenzioni, ma nella diffusione delle umane cose, si abbondano in critiche, quanto si è scarsi appoggi? Per confessione degli stessi fatti. Perché perseverano date loro solo le vostre critiche, ma più l'aiuto che abbisognano. E non dico l'aiuto dei mezzi straordinari, ottimi anch'essi per noi, ma che non dovrebbero essere necessari, perchè il foglio quotidiano o non è un'istituzione di beneficenza, l'aiuto della diffusione per abbonamenti, che sono la fonte normale della vita di un giornale.

AVOSACCO

ACQUEDOTTO. — Da quasi un anno è stato approvato il progetto per la costruzione di un acquedotto che dovrebbe servire per le frazioni di Seludio ed Avosacco nonché per gli abitanti delle numerose case situate sulla strada Artavosacco, i quali devono impiegare non poco tempo per procurarsi l'acqua.

Giova aggiungere che molte volte essa venne a mancare totalmente in causa della pessima condotta fatta in tubi di cemento che in molti luoghi fessurati o rotti danno agio alle acque piovane ed a quelle degli scoli stradali d'aggiungersi a quelle della sorgente.

CASSACCO

Il giorno dell'Epifania, i bambini dell'Asilo, istrutti con tanta pazienza dalle benemerite Suore Francescane diedero un breve, ma grazioso trattamento nella Sala del nostro teatrino.

I cari frugoli, trasformati in veri angioletti, facevano una vaga corona intorno all'artistico prespio e col canto loro sembrava un vero coro di cherubini.

Assai pittoresca la sfilata dei piccoli bimbi in graziosi e variati costumi portanti i doni a Gesù.

Insomma tutto un insieme che lasciò una dolce, grata impressione nel pubblico che si augura di presto rivederli sulla scena.

ARTETA

ASILO INFANTILE. — Da molto tempo si va parlando in questo paese dell'istituzione dell'Asilo Infantile. Ma le parole giovano ben poco: sarebbe bene che l'opera utile e buona venisse finalmente eseguita e questo per il benessere delle famiglie e per l'educazione dei bambini.

Vogliamo dunque sperare che le nostre parole, le quali altro non sono che l'interpretazione della volontà di tutto il paese, non abbiano a risultare vane.

PALMANOVA

Tragedia involontaria
Ucciso da un amico

Ieri martedì, una terribile notizia si è diffusa fulminea per la nostra città. Accorsi ad attingere informazioni a fonte sicura abbiamo saputo che nella caserma N. 11 un soldato, incoincidentalmente, uccideva un proprio camerata, anzi un amico suo fin dalla vita civile. Il ferito risponde al nome di Chiari Alberto; l'ucciso a quello di Agati Renato, ambedue di Firenze, reclute della classe 1901 appartenenti al 51.º Autoparto, 4.ª Sezione.

Ed ecco come si svolgeva il fatto: Il povero Agati stava scrivendo una lettera alla famiglia, seduto sulla propria branda; il compagno in quella di fronte, dov'era coricato un fucile. Chiari maneggiava il fucile, con quella imperizia, che è propria dei soldati, neppur lontana mente sospettando che fosse carico. Improvvisamente, con grande spavento di tutti, con una forte detonazione, partiva dal fucile un colpo, che andava a colpire al torace nella mammella sinistra, il disgraziato Agati. Un grido, poi più nulla; il colpito cadeva supino, per non più rialzarsi: il colpo gli era riuscito fatale.

Povero giovane, povera e disgraziata famiglia. (Noi ci permettiamo di richiamare l'attenzione delle Autorità Superiori su questa incuria da parte dell'elemento preposto alla disciplina dei reparti militari, che è il primo, il solo responsabile di questa grave sciagura).

IMPONENTE RIUNIONE DI LEGHISTI.

(rit.) Tutti quegli uomini vecchi o giovani, che avete visto domenica nel nostro capoluogo, erano i leghisti bianchi del mandamento, convocati a riunione nel Salone S. Marco. Convocati ad una di quelle riunioni in cui l'uomo della gleba può, finalmente, dire alto e forte il suo pensiero, affermare il

AVOSACCO

suo diritto. Ad una di quelle riunioni in cui cementa più forte il vincolo di solidarietà fra i singoli: quel vincolo, che è un male, forza viva di ogni organizzazione. Quale imponente riunione! Imponente per il numero degli intervenuti (oltre un migliaio), imponente per le sue, pratiche conseguenze. In tutte quelle facce rudi e bonarie, è apparso un sorriso, che esprime una gioia, finora negata; da quei petti un grido unanime, che è di riscossa, riscosse pacifiche per le vie ascensionali del lavoro.

L'argomento vitale della riunione era « L'applicazione del patto colonico ».

Parlarono applauditissimi, sollevando il massimo entusiasmo, i nostri ottimi amici Ricchi, Faleschini, Tosoratti, con ardore, con parole piene di passione e di fiamma, di quella fiamma vivida che riscalda i loro cuori, che vivifica la loro fede.

Illustrarono con una serie di convincenti considerazioni l'argomento del « patto colonico » di quel patto, che, accettato e firmato dalle parti in conflitto, non si vuol oggi riconoscere, non si vuol più applicare dalla caparbia di tanti proprietari. Caparbia od incoscienza? Se qualcuno di questi avesse visto, tutte quelle mani, incallite dall'onesto lavoro, alzate per riconfermare il loro giuramento di solidarietà e di disciplina; di quella disciplina, che li deve tenere pronti a qualsiasi evento, per conseguire i sacrosanti diritti, smetterebbe dalla caparbia od incoscienza attitudine.

Signori miei, è ora di capirla, una forza viva e cosciente s'avanza; rifugge dal brutalità, ma è decisa ed irresistibile per la sua via.

In fine della riunione si raccolsero anche numerose le adesioni alla Cooperativa Agricola Intermandamentale.

Al canto dei Crociati, esultanti d'entusiasmo i leghisti bianchi, dopo quattro ore, lasciarono il Salone S. Marco.

GARE AMICHEVOLI DI CALCIO.

Squadra del «Porti Liberi» di Trivignano con l'«Ardita del «Pro Palma».

Vince l'«Ardita» con 3 punti a 1.

Squadra del Reparto Automobilisti con l'«A. del Negro» del «Pro Palma».

La vittoria arride ai primi con 3 punti a zero.

Il campo come al consueto affollatissimo. Segnaliamo l'infaticabile interessamento dello stimato Presidente della Associazione Sportiva «Pro Palma».

NUOVA LINEA AUTOMOBILISTICA.

— Lunedì 10 c. m. ha cominciato a funzionare una nuova linea automobilistica che dalla nostra città va a Monfalcone. Il percorso è il seguente: Privano, Joannic, Ajello, Calvenzano, Campolongo, Pertecole, Radda, Villa Vicentina, S. Valentino Pieris, S. Caniziano, Staranzano, Monfalcone città, Monfalcone stazione.

Orario: Partenze da Palmanova ore 6 — 13.30 — da Monfalcone 8.30 — 16.45 — Arrivi: a Monfalcone ore 7.30 — 15 — a Palmanova 10 — 18.15. Dotta linea è esercitata dalla Ditta Gorza e Co Palmanova, cioè quella stessa ditta della Palmanova-Gorizia.

SEQUESTRO DI PASTA ALIMENTARE.

— Dalle guardie municipali veniva, ieri martedì, dato il «fermo» ad un carico di generi alimentari, diretto a Monfalcone. Tra questi generi c'erano tre sacchi di pasta alimentare, subito tratti in sequestro. Il proprietario (che da informazioni assunte all'Ufficio di Polizia Urbana) risponde al nome di Drigani Luigi, è stato denunciato all'Autorità competente.

TOLMEZZO

IL CAMPANILE del nostro duomo — ci scrive X. — in seguito al rito, devesi dire che è giunto a buon punto non solo, ma che è riuscito proprio di buon gusto. Quella triplice apertura, data alla cella delle campane, porta novità e bellezza. Ma chi si sarebbe immaginato che si potesse levar via una colonna, per adito al passaggio delle campane? Il motivo esisteva nella cella di prima; ma quello era stato un ripiego preveduto dopo, tanto che colonna ed arco erano una rovina. Ad ogni modo, la ciambella è riuscita.

Chi scrive, ha potuto solo oggi, per caso, vedere il progetto; tanto è l'apatia che domina! Quale sgradita sorpresa, nel finimento di sì bel lavoro!

«A Tolmezzo sonvi ingegneri, sonvi professori di disegno, come c'è la scuola con due professori almeno, mentre ve ne sono tre; abbiamo avuto nella vendemmia, una «Mostra d'Arte» (e di rispetto, per essere la prima), e con tutto ciò si sta apatici pel finimento di un lavoro tanto bene cominciato! E' forse il destino che ci perseguita?

Stando la spesa, io direi come Firenze, quando arrivò a sessanta metri col campanile di Giotto: E' bello come sta e giace; chi vuol vederlo terminato guardi il campanile della cattedrale di Palermo. — Si trattava di milioni, stando a chi ne scrive la storia, per me non attendibile.

Il desiderio latente è, che il campanile porti quattro quadranti per segnare l'ora, che poi si possano vedere da lontano. E non potendo il campanile portarli sotto il piano delle campane, giuoca forza è metterli sopra. Ciò stando si richiede un finimento, che senza esagerare in altezza, porti i detti quattro quadranti; ma che il finimento sia artistico e non contadinesco. Mancherebbe altro che proprio sullo spuntare delle

RISANO

LEGA AFFITTUARI, MEZZADRI E PICCOLI PROPRIETARI. — Si è costituita, numerosa, compatta, convintissima quant'altre mai. L'oro resta purificato nel erogiuolo. Come in tutto il Friuli è il benefico fatale andare dalle ansiosità dei lavoratori dei campi. Con Agostino d'Ippona c'è da ringraziare il mondo che con chimeriche utopie svela i suoi profondi inganni e le sue amare disillusioni, lanciando sulla giusta via gli esseri sbalestrati e disingannati. Così tutto guadagna il buon senso generale, e il disordine reca l'ordine. Ed eccoci, un po' alla volta, colla calma, — attraverso il necessario periodo d'assettamento — nel mar grande del generale movimento sindacale friulano, delle fittissime e poderose sue organizzazioni bianche, civilmente filantropiche, stringenti in un fascio magnifico e potenti tutti i nostri paesi. Invero rimarrà un delitto nella storia del lavoro umano l'opposizione disperata e sorda del liberalismo contro l'organizzazione della classe rurale, che non si voleva, ricordate? riconoscere; ma il mondo si cambia, e il liberalismo, già spadroneggiante, cala sempre più, inesorabilmente, nella tomba, spinti dall'avvento dei tempi nuovi reclamanti più assillantemente vera e genuina libertà e giustizia nuova.

Tutte le condizioni del lavoro umano sono ormai organizzate per ottenere l'effettuazione dei giusti miglioramenti di classe contro i forti ed istruiti disonesti; solo ai contadini, ai piccoli, agli umili, a quelli che non hanno fatto grandi studi, si voleva negare questo sacrosanto diritto che promette dalla natura stessa ed era già praticato persino nel Medio Evo con le corporazioni d'arti e mestieri!

Ma il tempo usa far giustizia delle orgogliose aberrazioni umane. Adunata l'assemblea della Lega degli Affittuari e dei Piccoli Proprietari, furono nominate le cariche:

Presidente: Giovanni Battistutta — Consiglieri: Moretti Giuseppe, Moschini Valentino, De Biaggio Giovanni, Bodini Luigi, Zanuttini Giuseppe di Chiossè e Massimo Del Frate. — Segretario-Cassiere: Roberto Merluzzi.

I concorsi di «Vita e Pensiero».

La rivista «Vita e Pensiero» reca nel numero di gennaio.

Di questi giorni, per aggiungere alla Università Cattolica del S. Cuore, un organo di diffusione della cultura adeguato ad essa, abbiamo dato un nuovo e più grande sviluppo alla «Società Editrice Vita e Pensiero» che pubblica la nostra rivista, con lo scopo di renderla sempre più efficace organo di effusione del pensiero cristiano. Nuove braccia, nuove teste, nuovo danaro sono gli strumenti mediante i quali ci proponiamo durante il nuovo di dare un forte impulso a pubblicazioni di ogni genere: letterarie, critiche, scientifiche, filosofiche, religiose, per illustrare nei suoi vari aspetti il pensiero cristiano, per mostrare quanto fecondo è il Cattolicesimo e per difenderlo dagli attacchi che gli si muovono. Di volta in volta daremo notizie delle singole iniziative; a tutti chiediamo aiuti, di tutti abbiamo bisogno, perchè gli organismi ai quali stiamo dando vita non appartengano a noi ma alla cattolici italiani.

Frattanto, per cooperare a questo scopo, bandiamo i seguenti concorsi ai quali tutti possono prendere parte:

I. — «Per una novella», L. 200. (Scadenza: 31 marzo 1921). Se la Commissione esaminatrice riterrà più d'una novella meritevole di premio, poniamo, a disposizione della Commissione, altri 5 premi di L. 100 ciascuno.

II. — «Per un romanzo», L. 2000 e 50 copie del libro. (Scadenza: 31 giugno 1921). Per gli altri romanzi che la Commissione esaminatrice riterrà degni di premio, noi poniamo a disposizione dei premi di L. 1000 ciascuno.

III. — «Per una Vita di Gesù Cristo per le persone colte», L. 5000. (Scadenza: 31 ottobre 1921).

IV. — «Per un volume trattante qualsiasi questione apologetica o di cultura religiosa, a scelta del concorrente», Lire 2000. (Scadenza: 31 ottobre 1921). Per questo concorso, poniamo a disposizione della Commissione altri due premi di L. 1000 per quei lavori che ne fossero ritenuti meritevoli.

NORME GENERALI PER I CONCORRENTI

1.º) I lavori devono essere inviati, o dattilografati ovvero scritti molto chiaramente, franchi di porto, alla sede della Università Cattolica, Via S. Agnese, 4, Milano.

2.º) Essi debbono essere accompagnati o dal nome dell'autore e del relativo indirizzo ovvero da un pseudonimo e da un motto atti a identificare l'autore.

3.º) Coloro che accetteranno i premi, all'atto del versamento della somma relativa, rinunceranno alla loro proprietà a favore della Università Cattolica del S. Cuore.

4.º) La Commissione verrà nominata per i singoli concorsi dopo la data di scadenza della consegna dei manoscritti; le Commissioni renderanno conto entro due mesi dalla scadenza dei concorsi del risultato di essi; il loro giudizio è definitivo.

5.º) La relazione dei singoli concorsi sarà pubblicata nella rivista «Vita e Pensiero».

6.º) Qualora nessun concorrente fosse stimato degno di un premio, è in facoltà della Commissione di assegnarne una parte a quello fra i concorrenti che essa ritenesse opportuno di incoraggiare.

Lo Stabilimento Agri Orticola

“SAO”

ha riaperto il proprio negozio per la vendita di semi, fiori, piante e miele, in Via Rialto - (Palazzo degli Uffici)

Si assumono lavori in fiori freschi Sede - Piazzale XXVI Luglio, 2 - Telefono 6

Gli AVVISI e gli ANNUNCI nel

Il Friuli. La Nostra Bandiera. La Patria del Friuli. La Gazzetta di Venezia. Il Gazzettino. Il Piccolo di Trieste. Il Piccolo della sera. Il Resto del Carlino, ecc. ecc. per altri giornali d'Italia, si ricevono all'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Via Manin 8.

Servizi automobilistici

RIVIGNANO - UDINE
Part. 7 — arrivi 8.30.

UDINE - RIVIGNANO
Part. 16.30 — arrivi 18.15.

NB. — La domenica parte da Udine alle ore 11.30. Recapito albergo «Friuli».

OSOPPO - UDINE
Partenza ore 8 — arrivi ore 9.15

UDINE - OSOPPO
Partenza ore 16.30 — arrivi ore 18.

NB. — Ogni domenica l'autovettura parte da Udine alle ore 12 anziché la sera. Recapito albergo «Friuli».

TOLMEZZO - UDINE
Tolmezzo (al Cavallino) ore 8 a. Udine ore 10 — Udine (Nazionale) ore 16 a. Tolmezzo ore 18.

PALMANOVA-UDINE
Partenze: 7.30 — 13.30 — Arrivi: 8.30 — 14.30.

UDINE-PALMANOVA
Partenze: 11 — 17 — Arrivi: 12 — 18.

PALMANOVA-SAGRADO.
Partenze: 5.30 — 13.30 — Arrivi: 6.45 — 14.45.

SAGRADO-PALMANOVA.
Partenze: 8.45 — 16 — Arrivi 10.15 — 17.15.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20 — 10 — 16.30
Arrivi Tolmezzo: 7.30 — 11.10 — 17.40
Partenze da Tolmezzo: 8 — 12.30 — 18.20 — 21.30.

Arrivi a Paluzza: 9.15 — 13.47 — 19.35 — 22.45.

UDINE - MARANO LAGUNARE
Partenza ore 16.30 — arrivi ore 19.

NB. — L'autovettura attende la coincidenza del treno Palmanova-S. Giorgio. La domenica parte da Udine ore 11. Recapito albergo «Friuli».

MARANO LAGUNARE - UDINE
Partenza ore 6.30 — arrivi ore 8.45

Andreussi Terzo

assessore comunale

Nel darne il triste ferale annunzio, con l'animo straziato dal dolore, la moglie Sofia coi figliuoli, i genitori, i suoceri, i fratelli, le sorelle, gli zii e le zie, i cognati e le cognate, i compagni del Circolo «San Genesio», il Fascio delle organizzazioni popolari, la Giunta ed il Consiglio Comunale invocano una prece.

I funerali avranno luogo giovedì mattina alle ore 10.

Artega, 12 gennaio 1921.

FOSFOIODARSENICO CALOSI

Primo Ricostituente Italiano RACCOMANDATO

La fiamma Scrofalosi Reumatismi Tubercolosi ossa e glandole! Artrosclerosi Malaria Alcolismo Cardinaco Anemia Depressione organica

Concessionaria per Udine e Provincia la ditta MALESANI, RINALDI e SCAPINI grossisti medicinali, Via Carducci, N. 1 - Udine.

SGRANATOI GRANOTURCO

PER una bocca

PER due bocche

PER tre bocche

PER quattro bocche

PER cinque bocche

PER sei bocche

PER sette bocche

PER otto bocche

PER nove bocche

PER dieci bocche

PER dodici bocche

PER quindici bocche

PER venti bocche

PER trenta bocche

PER quaranta bocche

PER cinquanta bocche

PER sessanta bocche

PER settanta bocche

PER ottanta bocche

PER novanta bocche

PER cento bocche

SGRANATOI GRANOTURCO

PER una bocca

PER due bocche

PER tre bocche

PER quattro bocche

PER cinque bocche

PER sei bocche

PER sette bocche

PER otto bocche

PER nove bocche

PER dieci bocche

PER dodici bocche

PER quindici bocche

PER venti bocche

PER trenta bocche

PER quaranta bocche

PER cinquanta bocche

PER sessanta bocche

PER settanta bocche

PER ottanta bocche

PER novanta bocche

PER cento bocche

PER cento e cinquanta bocche

PER duecento bocche

PER duecento e cinquanta bocche

PER trecento bocche

PER trecento e cinquanta bocche

PER quattrocento bocche

PER quattrocento e cinquanta bocche

PER cinquecento bocche

PER cinquecento e cinquanta bocche

PER SEICENTO bocche

UDINE

PER IL CENTENARIO DI TOMADINI

Cividale, 12 gennaio.

Il comitato cividalese per il centenario del grande concittadino preparò e svolgendo entro l'anno, un programma commemorativo, che fu già pubblicato, e che tra l'altro tendeva a recuperare le opere tomadiniane e curarne la pubblicazione, facendo voti, che frattanto le esecuzioni di questa preziosa musica si dessero possibilmente dovunque, da tutte le «scholae cantorum».

Ora che la musica fu acquistata e le esecuzioni si seguono con degna gara nei nostri migliori centri musicali, è giusto, che si conosca dagli ammiratori di Tomadini anche l'opera del Comitato per la pubblicazione tanto raccomandata dai grandi maestri e desiderata da tutti. Perciò pubblichiamo queste tre lettere:

Cividale, 7 gennaio 1921.

Rev.mo ed illustre P. De Santi,

Non cesseremo di lavorare allo scopo di predisporre per il centenario di Tomadini la pubblicazione delle sue opere, almeno delle migliori. Al quale scopo una rappresentanza di questo Comitato si recerà in breve a Roma, anche da Lei. — Su questo argomento scriviamo pure rispondendo a un telegramma dell'ultimo Congresso musicale di Torino, con lettera da noi spedita in quella città a V. S. e in cui si diceva:

«A nome di tutta la cittadinanza, ed in special modo di tutto il nostro Capitolo, di cui Tomadini fu membro illustre, inviamo a Lei, signor Presidente, e a tutti i Congressisti i più vivi ringraziamenti, ben grati del telegramma tanto onorifico per il nostro grande Maestro e per la sua città. Chiediamo nello stesso tempo di venir autorevolmente appoggiati per poter pubblicare le sue, purtroppo poco note, ma insigni opere».

Ora per poter presentarli nel prossimo agosto al mondo musicale con qualcosa di compiuto e proficuo, dobbiamo sollecitare ogni favore da tutti i maestri e fautori dell'arte sacra massime in Roma: per il che ricorremo presto per-

sonalmente anche a Lei. — Con grande ossequio e riconoscenza.

dev.mo Presidente del Comitato.

Cividale, 7 gennaio 1921.

Rev.mo e caro M.o Casimiri,

Chiuso il periodo delle feste natalizie e del nuovo anno, per noi sacerdoti sempre molto laboriose, possiamo riprendere in mano il grave, sempre per noi gravissimo argomento del centenario tomadiniano, ed in particolare della pubblicazione delle sue insigni opere.

Nell'ultima sua Lei mi fa comprendere l'impossibilità della sua venuta in Cividale (per ora), e quindi chiama me a Roma. Ed eccomi pronto: verrò con una rappresentanza del nostro Comitato, e ben volentieri: perchè noi sentiamo quanto da noi si debba a Tomadini e all'arte sacra. A Lei ed ai Maestri porteremo a vedere le cose migliori del grande musicista e non ripartiremo prima di aver raggiunto il nostro scopo, che è di commemorare Tomadini «con qualche cosa di possibilmente degno e duraturo».

Con sincera cordialità e grande stima aff.mo Can.co Liva V. Pres. del Comitato

Cividale, 7 gennaio 1921.

Ill.mo p. Amelli,

Parlai poco fa con l'illustrissimo signor prof. conte Ruggero della Torre del plico di lettere tomadiniane da Lei speditomi e della risposta già da me datale.

Ora Le rinnovo l'espressione della nostra gratitudine, assicurandole la più gelosa custodia dei preziosi documenti, che Le rimetteremo appena compiuto il lavoro, a cui ci servono.

Frattanto continueremo ad occuparci per la pubblicazione delle opere del «debre Maestro»; per il quale scopo presto io mi recherò con un mio collega a Roma a importunare anche Lei. — Con grande venerazione e gratitudine.

dev.mo Can.co Liva V. Pres. del Comitato Tomadiniano.

Infine il Comitato fa un vivo appello,

perchè tutti coloro, che possedessero fortunatamente qualche autografo o musicale o letterario di Tomadini lo inviamo almeno in copia al rev.mo don Vittorio Zugliani in Cividale, Segretario del Comitato.

La Deputazione Provinciale visita il Manicomio

Ieri mattina, mercoledì, l'intera Deputazione Provinciale, capitanata dal sereno e benemerito Presidente avv. Agostino Candolini, accompagnata dal segretario generale co. comm. Di Caporiccio, dall'ing. capo e dal segretario avv. Pedrola si è portata a visitare il Manicomio Provinciale.

La visita si combinò col sopralluogo che pure ieri mattina faceva all'importante Istituto l'Ingegnere Capo del Ministero delle Terre Liberate, per prendere visione dello stato dei lavori di riattamento.

Al Capo Ufficio del Ministero delle T.T. LL., sezione di Treviso, l'ill.mo sig. Presidente efficacemente coadiuvato dall'infaticabile deputato avv. Petto il e dal co. avv. Groppiero, diede esaurienti spiegazioni sul corso dei lavori e sulla necessità di portarli a termine in breve tempo per riattivare completamente l'importante Istituto, che si annovera tra i più moderni e perfetti d'Italia.

Nell'accoglierci l'ill.mo sig. Presidente ebbe speciali parole di lode e di congratulazioni per l'opera attiva e costante a pro' dell'Istituto, per il signor Direttore, Medici, Economo e personale Amministrativo e di Assistenza.

Rispose a nome di tutti il sig. Direttore.

I processi alle Assise

Nella sessione di febbraio della Corte d'Assise si discuteranno i seguenti processi:

8-9: Sala Francesco, Giovanni Ligugna e Virgilio Ligugna, farto e ricettazione. Si tratta di soldati passati sotto giudizio civile. Difensori Sartoretti e Giglio.

9-10: Andrea Del Puppo omicidio. Difensore avv. Bertaccioli.

11-12: Antonio Chittaro, mancato omicidio. Difensore avv. Bertaccioli.

15-16: Fiorino Cipullo e Giacomo Pucio, omicidio. Dif. avv. Zanuttini.

17-18: Luigi e Giovanni Mauro e Teresa Pividori omicidio. Dif. avv. Bertaccioli.

19: Lucia Ceschia infanticidio. Dif. avv. Bertaccioli.

22 e seguenti: Imputati: Ettore di Ene-detto, Basilio De Bellis, Ligi Tracogna, Lodovico Perabò, G. B. Sgaravello, Pietro Pez, Antonio Sturmig, Antonio Cragnaz e Filippo Cianuzzi, omicidio, rapina, reato contro la Patria.

X.

Si tratta di fatti avvenuti durante il periodo d'occupazione nemica.

Difensori: Del Missier, Turco, Cosattini, Bertaccioli, Zanuttini, Centazzo, Sartoretti e Bellavitis.

Federazione Impiegati dazieri

Il Comitato direttivo della Associazione Impiegati del Dazio, riunitosi ieri sera d'urgenza per il disbrigo di affari d'ordinaria amministrazione, fra i vari deliberati presi, nominò il Consigliere Rizzi Attilio quale delegato nella Federazione Generale dei dipendenti del Comune, e ciò per ogni eventuale futura azione collettiva che la medesima federazione, erederà opportuno spiegare, per l'elevamento morale ed economico dei dipendenti del nostro Comune.

Il nuovo stipendio per alcune categorie di maestri

L'Ufficio scolastico provinciale comunica:

A cominciare dal corrente mese di gennaio, i maestri che hanno più di sette anni di servizio al 31 dicembre 1920 e quelli che, entro tale data hanno acquisito il diritto ad aumentare di stipendio in base all'anzianità di servizio accertata dall'ufficio Scolastico, risulteranno il nuovo stipendio stabilito dalla tabella annessa al R. D. 13 maggio 1920 N. 1129.

I maestri che hanno persone di famiglia conviventi a carico e inabili al lavoro tali circostanze siano state regolarmente comprovate — riscuoteranno le quote supplementari d'indennità «caro-viveri», di cui al R. D. 3 giugno 1920 N. 757. Il R. Provveditore agli studi: G. Gentile.

L'inaugurazione del vessillo al «Lelio Michelini»

Domenica prossima 16 corr. nella Chiesa del Carmine — preceduta dall'annua le triduo — si celebrerà con solennità la festa del B. Odorico Mattiussi, del quale nella predetta chiesa si conserva il corpo. Tale festa assumerà quest'anno una speciale solennità per la benedizione ed inaugurazione della Bandiera del Circolo Giovanile «Lelio Michelini».

Al mattino alle ore 7.30 vi sarà la Comunione generale di tutti i soci e dei fedeli.

Alle 11 Mons. Vicario generale benedirà il nuovo vessillo e celebrerà la messa solenne.

Alle 4 pom. si canteranno i vesperi e sarà recitato il panegirico del Beato da Mons. Quargnassi.

Alle 8 pom. nel teatrino del Circolo avrà luogo la cerimonia d'inaugurazione della bandiera: parleranno: il chiarissimo Prof. Mons. Giuseppe Ellero e il cav. dott. Mario Pettoello. Suonerà una distinta orchestra.

— 0 —

Sono giunte queste altre offerte per la nuova Bandiera, che sarà inaugurata domenica prossima.

Somma precedente L. 409 — Famiglia Del Zotto L. 10 — Sac. L. Ridolfi 10 — Sig. P. Contardo 10 — Sac. Prof. G. Drigani 10 — Signa G. Picco 5 — Famiglia Bianchi 5 — Sig. A. Mass 5 — Sig. R. Gremese 20.

Società Filologica Friulana

Per cura della Società Filologica Friulana il M.o Zardini il 23 e. m. verrà a Udine con il suo Coro pontebano per un'esecuzione di uno scelto programma di canti friulani.

La S. F. F. ha trasformato il Bollettino della S. F. F. in Rivista della S. F. F. su proposta del prof. Chiurlo.

Oblazioni pro Orfani di guerra

Pro Albergo del Natale offrono: Signor Luigi Bacchetti di Cividale L. 50 — Signor Faustino Pianta di Udine L. 50 — Signor Arturo Torossi di Udine L. 50 — N. N. L. 5.

Visitando il Direttorio, il sig. Argenton offre all'Istituto orfani di guerra — che a nome dei colleghi prof. Bizi, prof. Costanti e sig. Ceschio L. 20.

La Direzione riconoscente ringrazia.

TEATRI ED ARTE

CINEMA TEATRO MODERNO

Il concerto d'arpa

Ieri sera nell'elegante ed ampio salone «Cinema - Moderno», zeppo di colto pubblico, la signorina Vaghi tenne l'annunciato e tanto atteso concerto di arpa. Fu per Udine un vero avvenimento artistico, sia per il carattere del concerto dato con uno strumento che non è tanto facile poter udire e gustare, come per il valore della esecutrice. Se l'or-

gano è il re degli strumenti, l'arpa la regina. Saremmo quasi indotti a dire che il pianoforte le sia un sottile. Di quanto la vince per delicatezza di timbro, per l'effetto quasi risonante delle sue corde pulsate! Ma la una mano maestra; non solo, ma una mano quasi spirituale quale può quella di una persona che, privata di quella che più lega alla materia, si da questa trascendere.

Piacquero e furono applauditi i pezzi. Magistrali le pagine di Tedeschi, istruttore della Vaghi, quali l'egregia arpista diede una pretazione finissima; traspariva quasi la gratitudine affettuosa maestro. Delizioso e minuzioso sportare oltre il terreno il più maverca».

In tre numeri — musica del Tedeschi, istruttore della Vaghi, che un violinista, il dott. Javiano, ch'egli ebbe il consenso incondizionato del pubblico.

Il concerto si chiuse con due arpa sola: «Gouttes de rose» e «Capriccio» di B. Biumi. Questi due numeri ci parvero i più del programma e perciò anche i più gustati.

In complesso si può dire che certo fu riuscitissimo e vada una Comita cittadino per la musica, mostra, fin dai suoi inizi di sapere, veri dignitosamente al compimento suoi.

Sappiamo che la Vaghi terrà, sabato prossimo un concerto nel salone « Vittoria » di Pordenone.

TEATRO SOCIALE

«Ricciole»

Pure la brava ballerina Rosetta arpa ha avuto la sua serata d'addio, il pubblico numeroso le prodigò applausi, fiori e doni.

La «Signorina Mefistofele» vertente bizzarra di Yambo ebbe esecuzione accuratissima.

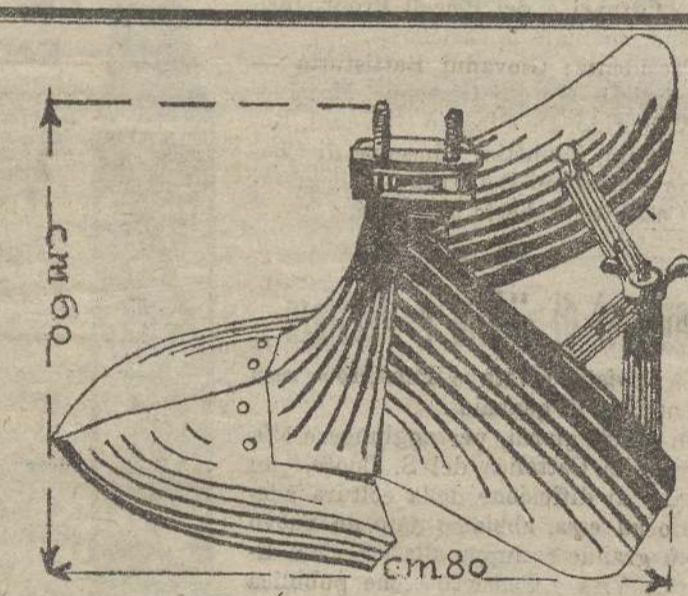
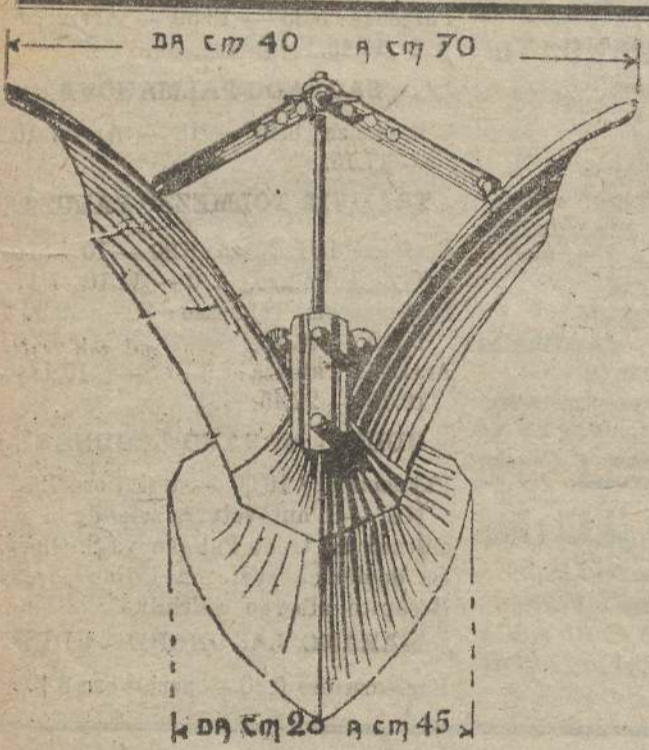
Questa sera una novità: «Il di Adamo» e domani serata della brillantissima «soubrette Primavera».

— 0 —

Il giorno 21 la Compagnia Ricciole la serata d'addio, il 22 e il 23, a miglior prezzo, si daranno spettacoli di teatro. In tutti e tre spettacoli la Compagnia Palombi.

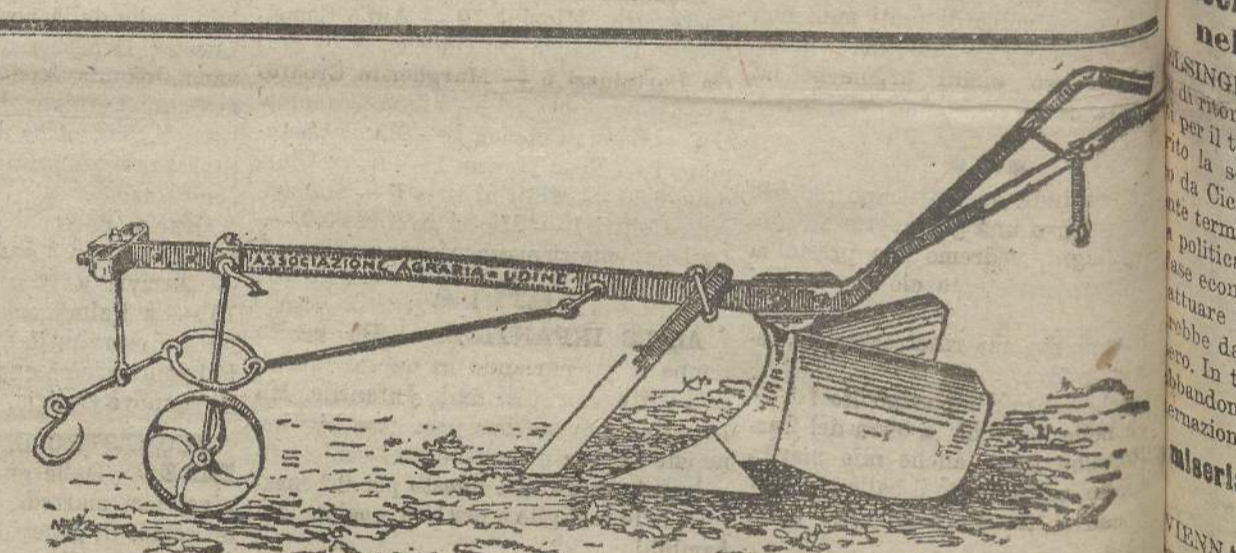
ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile

Udine Stab. Tip. S. Poltoni

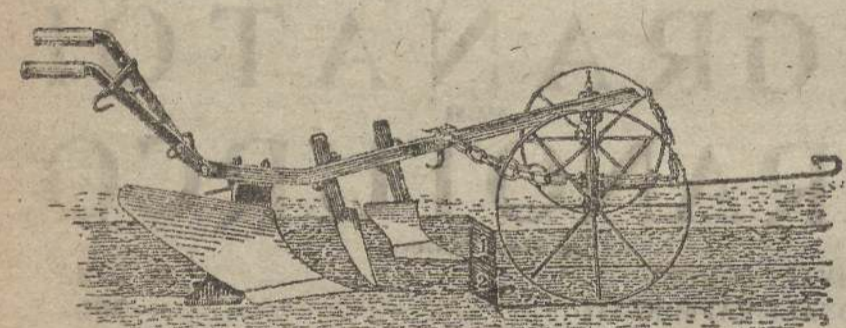


ARATRI rincalzatori applicabili a qualunque bure (but)

ARATRI



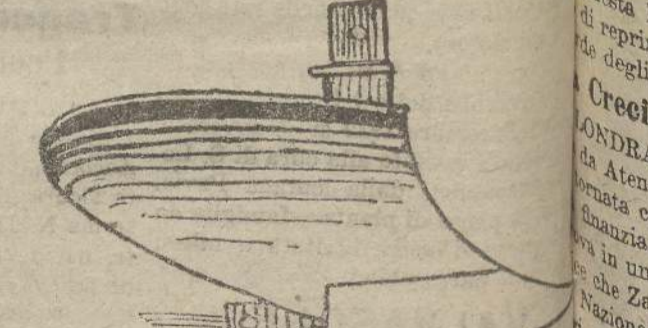
ARATRI rincalzatori



ARATRI dissodatori

ARATRI per tutti i terreni

Pezzi di ricambio per tutti gli ARATRI

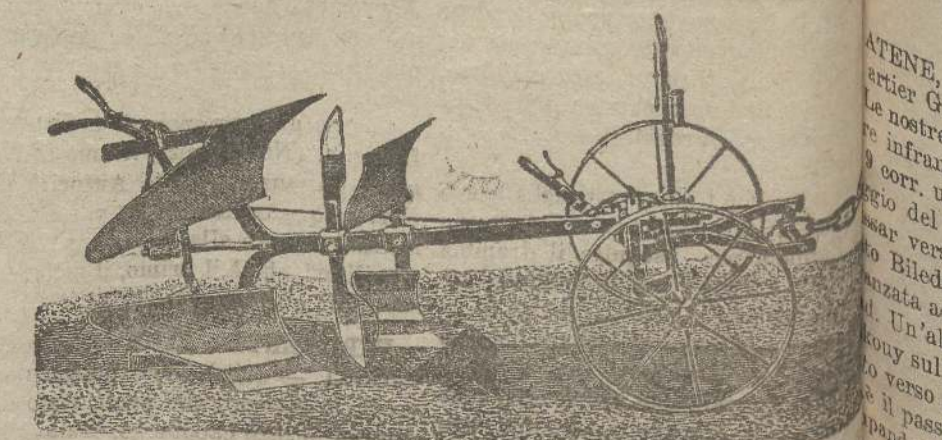
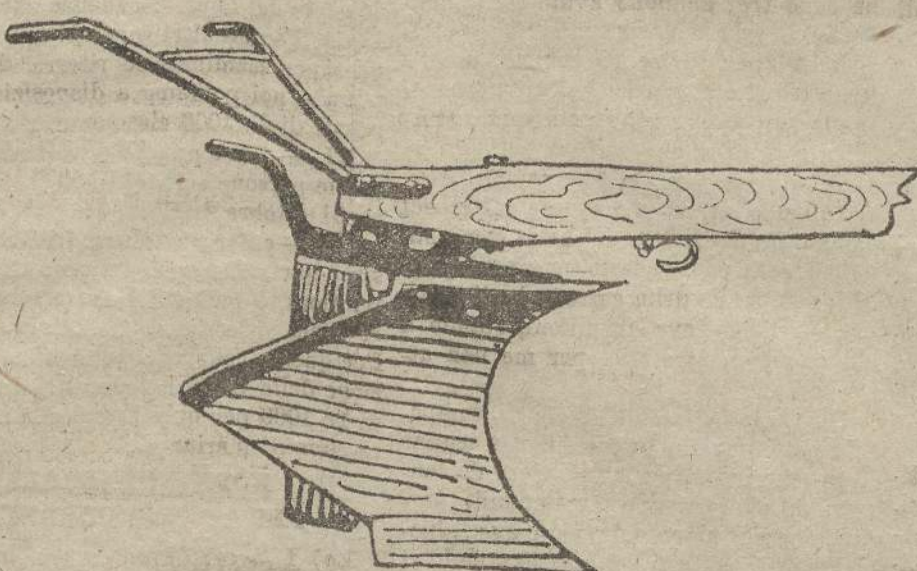


ARATRI applicabili a tutto lo

Per l'ACQUISTI e RIPARAZIONI rivolgersi alla Sezione Macchine Agrarie della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA



UDINE Piazza dell' Agraria Ponte Poscolle



ARATRI VOLTAORECCHI di ogni dimensione